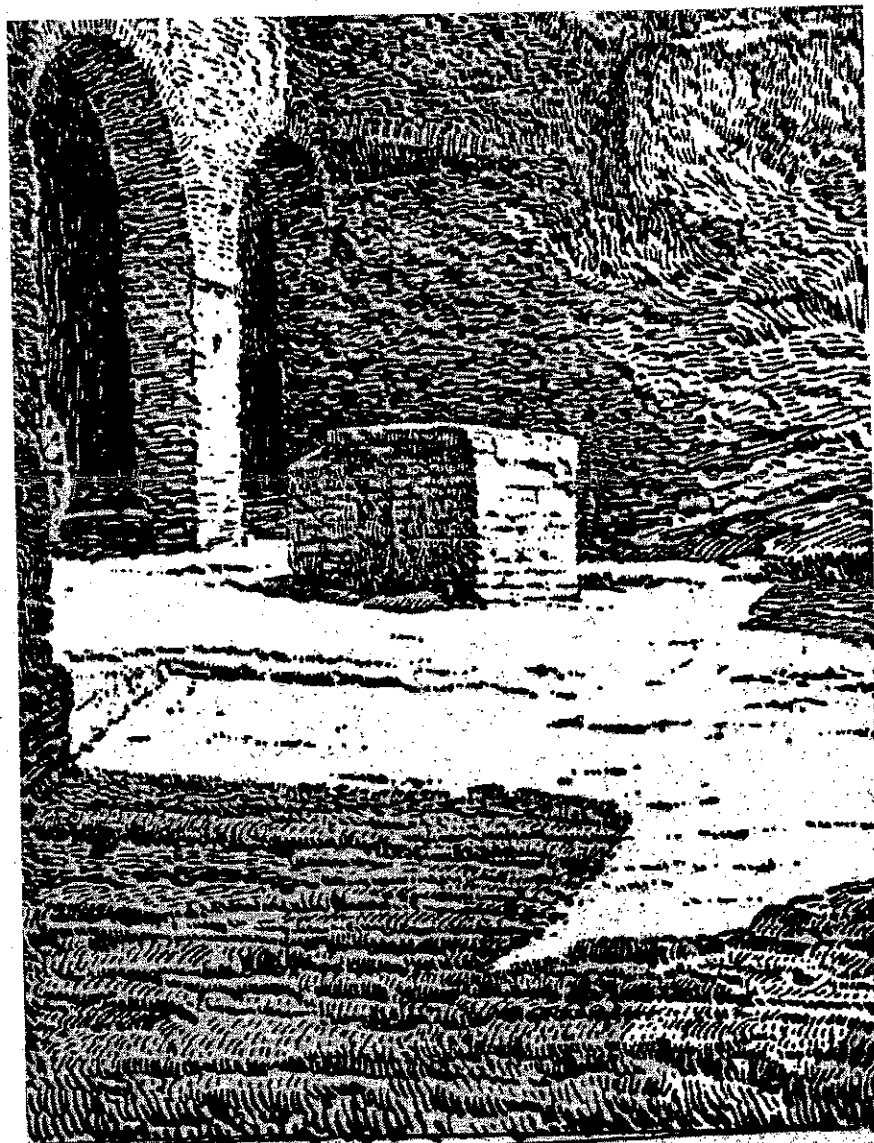


Associazione  
**LA DIANA**



A. VILIGIARDI - *Il Pozzo della Diana*

NUMERO 2

ANNO 2004

## QUANTA ACQUA NEI BOTTINI...

In questi ultimi tre anni ne è passata davvero tanta. L'Associazione è cresciuta in termini di qualità degli interventi e di considerazione da parte dei nostri concittadini anche se ciò è avvenuto, come ho più volte evidenziato, più per l'impegno costante dello "zoccolo duro" che per il contributo di tutti i soci. Ritengo certo utopistico pensare che "La Diana", come del resto tante altre associazioni di varia natura contrade incluse, possa essere gestita in modo entusiasticamente collettivo, ma certo sarebbe stata auspicabile un po' più di presenza e sostegno attivi da parte di tutti quegli iscritti competenti e collaborativi che, soprattutto nell'ultimo anno hanno disertato la nostra provvisoria e (ahinoi) onerosa sede. Sicuramente il prossimo Consiglio saprà far meglio, con l'apporto di "vene nuove" che renderanno la nostra mitica Associazione sempre più dinamica e incisiva nella vita culturale senese. Dicevo che comunque molto è stato già fatto, e ciò ci rende sicuramente soddisfatti dell'impegno profuso. Particolarmente soddisfacenti sono apparsi i risultati dovuti agli interventi nelle scuole. Se in numerose scuole elementari e medie senesi il tema acqua riferito ai bottini medievali si lega in modo indissolubile all'Associazione "La Diana", ciò è merito indubbio dell'entusiastico lavoro delle nostre giovani guide, coordinate da Lorenza Mattioli, che hanno saputo trasmettere questo loro "fuoco" a così tanti studenti. Grazie alla nostra disponibilità, poi, è stato possibile aprire alle visite guidate anche il bottino di Fonte Nuova, contribuendo così non solo alla conoscenza e valorizzazione di questo manufatto, ma anche al conseguente "alleggerimento" del bottino di Fonte Gaia. Ribadisco che Pietro Ligabue e Nando Capecci sarebbero ben lieti di trovare collaboratori-guide a Fonte Nuova, così come Benedetto Bargagli Petrucci, Luca Rinaldi e Francesca Preteni a Fonte Gaia. E' frattanto proseguita la nostra collaborazione con il Comune per il recupero della Fonte di Follonica. In particolare il nostro contributo si è concretizzato tramite lavori di stamponatura all'interno della fonte, finalizzati al ritrovamento degli antichi bottini. Molto c'è qui ancora da fare, per cui i nostri soci che lo desiderano potranno offrire la loro consulenza e le loro braccia. E' in fase di concretizzazione la stesura di una Convenzione fra la "Diana" e il "Santa Maria della Scala", per un servizio di guide in un "percorso dell'acqua" all'interno dell'antico ospedale. E' alla stesura definitiva la creazione di un fumetto sull'acqua a Siena, scritto a 9 mani (il numero delle nostre giovani guide), e disegnato dal promettente vignettista Andreuccetti, che cercherà di trasmettere ai ragazzi, con il linguaggio piacevole ed accattivante proprio di questo medium, tutte le informazioni più significative riferite ai bottini, alle fonti, all'acquedotto attuale. Prosegue invece a rilento la "storia infinita" della nostra sede. L'assessore Minuti, a cui è stata delegata dal sindaco la gestione del reperimento di un locale all'interno della Fonte di Pescaia, ci ha riferito che la soluzione appare vicina, dovendo egli chiarire solo alcuni aspetti tecnico-burocratici.

Abbiamo aspettato tanto, aspetteremo un altro po'... certo non all'infinito!

Visto quanta acqua? Ma non ce n'è mai a sufficienza! Allora spero che alle prossime elezioni siano immesse nella Diana tante vene fresche e abbondanti di acqua buona... vuol dire che noi, vene di acqua un po' spugnosa, in mancanza degli abbeveratoi, ci riposeremo in comode galazze in compagnia di splendide ragazze (purtroppo quest'ultima è solo un'immagine dovuta alla rima!).

Ermanno Vigni

## A FA' IL BAGNO AL COSTONE

parte seconda

### Quando s'imparava a nuotare (male) nella mitica piscina

N.2 Probabilmente contribuì a far superare posizioni così ideologicamente contrapposte la considerazione che una tale iniziativa fosse di per sé da appoggiare incondizionatamente, indipendentemente da chi la presentasse, in presenza di condizioni igienico-sanitarie davvero preoccupanti nella città. Le febbri tifoidi colpivano infatti i quartieri più poveri di Siena, con abitazioni fatiscenti e insalubri, come accertò l'ufficiale Sanitario del Comune nel 1895, dichiarandone molte inabitabili, per aver pareti sporche, pavimenti sconnessi, latrine troppo vicine ai locali d'abitazione e stanze senza luce. Ma anche qualche anno dopo, nel 1916, il professor Filippo Neri, medico dell'Istituto d'Igiene, rendendo noti i risultati di un'indagine relativa al quindicennio 1898-1913, rivelava che l'82% dei morti di malattie tubercolari (1039 su 1269) nel Comune di Siena risiedevano nel centro storico, in particolare nei quartieri di O vile e Salicotto.

N.3 è per questo che, all'inizio, l'aspetto igienico-salutare del bagno nella vasca del Costone ebbe il sopravvento su quello ludico e socializzante che invece caratterizzò l'atto, vera cerimonia di iniziazione, a partire dagli anni '50. Infatti lo stesso Nazareno Oriandi, in una domanda all'Ingegnere del Comune Mascagni nel giugno 1924, chiedeva di poter usufruire di una certa quantità di acqua, aggiuntiva rispetto a quella occorrente per il riempimento della vasca, "al fine di permettersi ai ragazzi di risciacquarsi poi con la doccia per evidenti ed elementari ragioni di pulizia".

La concessione fu rinnovata fin quasi ai giorni nostri. Nel dopoguerra, diffusosi anche fra i frequentatori del Costone un certo benessere che consentiva, almeno ad alcuni, di trascorrere al mare le vacanze estive, la gloriosa vasca divenne esclusivamente uno spazio ludico in cui comunque era possibile imparare grossolanamente a nuotare. Sinceramente non tutti l'apprezzavamo molto, soprattutto durante le interminabili partite di calcio combattute nel campino adiacente, quando un intervento alla disperata, o una mischia furibonda sotto l'arbitraggio parzialissimo dell'indimenticabile don Vittorio facevano finire in acqua il pallone, con conseguenti affannosi ripescaggi del medesimo (sempre meglio comunque dell'acrobatico e laborioso recupero dello stesso nel sottostante orto "del Cini"). A quei tempi la doccia, sulla carta obbligatoria, era in realtà un optional di cui nessuno di noi più piccoli osava usufruire, nonostante le raccomandazioni delle mamme, per non incorrere nel ludibrio dei "grandi" che per punizione di tale gesto effeminato, ci avrebbero inesorabilmente "fatto bere". I "grandi", il Marini, il compianto Brocchi, Fabietto in realtà vigilavano affinché gli scherzi nell'acqua fossero contenuti, e in effetti non accaddero mai incidenti significativi. A fine settimana, l'acqua assumeva un colore indefinito e per un tacito accordo non veniva sfiorata neppure con un dito, aspettando l'introduzione nella vasca di acqua pulita. Qualcuno della mia età (ahimè) ha ancora il ricordo vivo dell'incedere maestoso del "marchese di Vallepiazza", il mitico Giorgio Brenci, allenatore della brillante squadra di basket dei vari Bemini Contini, Sani, il compianto Boccini. Allora, come per magia, la vasca si svuotava di bagnanti, un privilegiato atleta reggeva l'accappatoio dell'adorato coach che, dopo una salutare doccia, faceva il suo ingresso nell'acqua, nuotando per qualche breve minuto in bello stile (almeno così sembrava a noi, capaci di un galleggiamento fantozziano). Grazie all'intuizione geniale di monsignor Oriandi, in quella vasca e in quel campino si sono divertiti ed hanno praticato attività fisica generazioni di ragazzi, quelli più fortunati sotto la guida stimolante ed intelligente di don Vittorio, vero maestro di vita. E' per questo che quando, tornando dopo parecchi anni di assenza al Costone, non ho trovato la mitica vasca, ho percepito che qualcosa d'importante se n'era andata via per sempre. Ma basta con i rimpianti acritici del bel tempo passato! Oggi bagnini superspecializzati insegnano a nuotare senza difetti, con l'occhio pronto a individuare il potenziale campioncino e severissimi controlli quotidiani garantiscono l'ottima qualità dell'acqua, tranquillizzando così le ansiose mamme, cariche di merendine ipercaloriche. E' il progresso, e sarebbe stupido ostacolarlo. Tuttavia, quando vedo certi bambini seriosi nuotare in modo composto e professionale in attrezzate piscine, mi scatta in testa l'immagine di don Vittorio sorridente, con la tonaca arrotolata in vita, che "arbitra" giocando a pallone con noi, in mezzo a urla gioiose.

**IMPORTANTE**  
**VENERDI 12 NOVEMBRE ORE 21.00**  
Presso i locali della  
**CIRCOSCRIZIONE 4 Via San Marco**  
**ASSEMBLEA GENERALE**

Sarà fra l'altro eletta la commissione elettorale  
incaricata di individuare i nominativi dei soci  
disponibili a far parte del nuovo **Consiglio Direttivo**

**IMPORTANTISSIMO**

Sabato 20 Novembre ore 20,30

Nei locali dell'associazione

**IL LABORATORIO Via Sansedoni 2**

**CENA di FINE ANNO**

e rinnovo del

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Prenotarsi entro il 18 novembre**